

3° MOMENTO: ATTUALIZZAZIONE VOCAZIONALE

Questo mese proponiamo la recita di un piccolo **rosario** “vocazionale”. Mediteremo sul mistero della Risurrezione, fondamento della nostra fede e prova ultima della piena affidabilità di Dio. Ricordando i misteri gloriosi affideremo tutti i giovani chiamati alla sequela del Signore in particolare nel sacerdozio.

Nel nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo. Amen

O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto!

Gloria...

O Gesù perdona le nostre colpe...

1° mistero: Gesù risorge

Per coloro che il Signore chiama ad una particolare consacrazione perché non arretrino di fronte a incomprensioni e difficoltà, ma pieni di speranza confidino nella protezione di Colui che risorto già li accompagna. Preghiamo:

Ave Maria... Gloria... O Gesù

2° mistero: Gesù ascende al cielo

Per i giovani impegnati nel cammino formativo al presbiterato e alla vita consacrata perché possano vivere con fede correzioni e rinunce utili alla loro formazione umana e spirituale, ricordando le promesse a cui sono destinati. Preghiamo:

Ave Maria... Gloria... O Gesù

3° mistero: la discesa dello Spirito Santo

Per i seminaristi che possono conoscere insoddisfazioni e dubitare delle proprie capacità, perché lo Spirito Santo li renda forti e li arricchisca dei suoi doni preparandoli al ministero. Preghiamo:

Ave Maria... Gloria... O Gesù

4° mistero: Maria è assunta in cielo

Perché coloro che sono prossimi all'ordinazione sacerdotale superino il timore del passo definitivo e confortati dalla Madre di Gesù si preparino a divenire guide e modelli nella fede come lo è stata Maria. Preghiamo:

Ave Maria... Gloria... O Gesù

5° mistero: Maria è coronata Regina

Per tutti coloro che sono vincolati da voti religiosi perché sappiano lottare contro il proprio peccato e resistere alle ostilità, sapendo che una Madre potente intercede per loro dal cielo. Preghiamo:

Ave Maria... Gloria... O Gesù

Questo testo è stato preparato dalle **Monache Benedettine del Monastero dello Spirito Santo**, (via Celincordia 186, Cesena) per la “Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali” a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937. www.seminario.chiesadibologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Marzo 2014

Cristo manifesta la piena affidabilità di Dio

La nostra cultura ha perso la percezione della presenza concreta di Dio e della sua azione del mondo, ma “se c’è una cosa evidente per il cristiano è che tutto quanto accade, di bene o di male, nasconde un dono. L’amore, la gioia, la sofferenza e la malattia, tutto è per la sua maturazione, ogni cosa chiede di essere vissuta con questa coscienza, penetrata nel profondo, vissuta con letizia, con speranza e se possibile con gratitudine. Ovviamente, fino a quando si parla di avvenimenti positivi è facile essere d’accordo, ma quando si tratta di dolori e malattie pochi - comprensibilmente - hanno il coraggio di affrontarli con questa concezione ultimamente positiva.” (l. Sica). Queste disposizioni semplicemente umane per quanto ammirevoli e desiderabili, non sono infatti sufficienti. Per accettare e sostenere quanto contraria duramente la nostra natura è necessario sentirsi appoggiati da Colui che è autore e perfezionatore della fede, e aderirvi con amore e fiducia profondi. E’ necessario credere che, in quanto riconosciuti figli di Dio, il suo amore può esigere la nostra correzione, un’obbedienza e una fedeltà di cui molti personaggi biblici ci hanno lasciato sofferta testimonianza. Come ci ricorda la lettera agli Ebrei “per fede...” Noè, Abramo, Giacobbe, Mosè e molti altri furono protagonisti di eventi che segnarono la storia sacra e pur tuttavia non conseguirono la promessa, per noi incontrabile in quell’amore che e si è rivelato in pienezza nella Passione, Morte e Risurrezione di Cristo.

1° MOMENTO: CONTEMPLIAMO IL MISTERO

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 11, 1-2. 39-40; 12, 1-8. 10-11)

La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza. Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Anche noi dunque, circondati da un così grande nugolo di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: *Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che ama e sferza chiunque riconosce come figlio.*

E' per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non è corretto dal padre? Se siete senza correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete bastardi, non figli!

Dio lo fa per il nostro bene, allo scopo di renderci partecipi della sua santità. Certo, ogni correzione, sul momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono addestrati.

Pausa di riflessione e di preghiera

R. Perché i presbiteri sappiano sviluppare uno sguardo di fede su ogni circostanza della vita.

(Col 1, 13-20)

E' lui infatti (il Padre) che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

Egli è l'immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

R. Perché i presbiteri sappiano sviluppare uno sguardo di fede su ogni circostanza della vita.

Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui.

Egli è il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose.

Perché piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

R. Perché i presbiteri sappiano sviluppare uno sguardo di fede su ogni circostanza della vita.

2° MOMENTO: ATTEGGIAMENTO SPIRITUALE DA FAVORIRE

Dall'Enciclica *Lumen Fidei* (par. 17)

Ora, la morte di Cristo svela l'affidabilità totale dell'amore di Dio alla luce della sua Risurrezione. In quanto risorto, Cristo è testimone affidabile degno di fede, appoggio solido per la nostra fede. "Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede", afferma san Paolo. Se l'amore del Padre non avesse fatto risorgere Gesù dai morti, se non avesse potuto ridare vita al suo corpo, allora non sarebbe un amore pienamente affidabile, capace di illuminare anche le tenebre della morte. Quando san Paolo parla della sua nuova vita in Cristo, si riferisce alla "fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me". Questa "fede del Figlio di Dio" è certamente la fede dell'Apostolo delle genti in Gesù, ma suppone anche l'affidabilità di Gesù, che si fonda, sì, nel suo amore fino alla morte, ma anche nel suo essere Figlio di Dio. Proprio perché Gesù è il Figlio, perché è radicato in modo assoluto nel Padre, ha potuto vincere la morte e far risplendere in pienezza la vita. La nostra cultura ha perso la percezione di questa presenza concreta di Dio, della sua azione nel mondo. Pensiamo che Dio si trovi solo al di là, in un altro livello di realtà, separato dai nostri rapporti concreti. Ma se fosse così, se Dio fosse incapace di agire nel mondo, il suo amore non sarebbe veramente potente, veramente reale, e non sarebbe quindi neanche vero amore, capace di compiere quella felicità che promette. Credere o non credere in Lui sarebbe allora del tutto indifferente. I cristiani, invece, confessano l'amore concreto e potente di Dio, che opera veramente nella storia e ne determina il destino finale, amore che si è fatto incontrabile, che si è rivelato in pienezza nella Passione, Morte e Risurrezione di Cristo.

Pausa di riflessione e di preghiera